Proposta di risoluzione del parlamento Europeo per la creazione di un'area di libero scambio tra Unione Europea e Stati Uniti d'America e l'istituzione di una Commissione ad hoc per lo sviluppo dei negoziati.

Il Parlamento Europeo,

Visto

*L'accordo firmato tra Unione Europea e Stati Uniti d'America il 18 maggio 1997 riguardante la cooperazione e la reciproca assistenza in materia doganale.

*La Decisione del Consiglio 2004⁄634⁄ EC del 30 marzo 2004 per la conclusione di un Accordo Tra Unione Europea e Stati Uniti d'America atto a rafforzare e ampliare il campo di applicazione dell'accordo di cooperazione e reciproca assistenza nel settore doganale estendendolo alla cooperazione in materia di sicurezza dei container e questioni connesse.

*L'estensione dell'accordo il 22 aprile 2004 con le decisioni di rafforzare la cooperazione sulla sicurezza dei commerci trans-atlantici e l'adozione di standard comuni in materia di container, sicurezza e partnership industriale.

*L'adozione di dieci raccomandazioni del Comitato di Cooperazione Doganale Ue-Usa riguardante una maggiore estensione degli accordi.

*Le dichiarazioni del vertice G8 di Lough Erne riguardanti l'abbattimento delle tariffe protezionistiche e il rilancio del libero commercio.

*La dichiarazione di Doha e l'avvio dei negoziati Doha round.

*La riunione formale del gruppo consultivo TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership) del 25 febbraio 2014.

*I recenti sviluppi dei negoziati tra la Commissione Europea e i rappresentanti dell'amministrazione americana culminati nella visita alle Istituzioni europee del presidente Obama.

Considerando che

*Le relazioni commerciali tra gli Stati Uniti e l'Unione europea sono ad oggi le più rilevanti al mondo.

*Ogni anno vengono scambiati tra Stati Uniti ed Unione europea beni e servizi pari a 2 miliardi di euro.

*L'abolizione delle barriere doganali tra Stati Uniti ed Unione europea porterebbe ad un unico grande libero mercato con 800 milioni di consumatori e notevoli vantaggi come la creazione di nuovi posti di lavoro ed una crescita del PIL.

*L'economia europea riceverebbe uno stimolo pari allo 0,5% del PIL, una volta che l'accordo TTIP sarà pienamente completato.

*Ricerche indipendenti mostrano che il TTIP potrebbe far aumentare:

L'economia europea di 120 miliardi di euro.

L'economia americana di 90 miliardi di euro.

L'economia del resto del mondo di 100 miliardi di euro.

*Ulteriori vantaggi deriverebbero dall'entrata in vigore di tale accordo, quali ad esempio: una maggiore uniformità nelle regole, una maggiore trasparenza delle transazioni commerciali e la possibilità per gli operatori europei di agire direttamente negli USA senza dover transitare da agenzie americane.

*L'importanza di alcune questioni relative a tali accordi, quali ad esempio: la sicurezza degli alimenti, le norme sulla tossicità, l'assicurazione sanitaria, il prezzo dei medicinali, la libertà della rete, la protezione della privacy, l'energia, i diritti d'autore, l'immigrazione, le risorse naturali e la cultura.

*L''esigenza di ridurre la dipendenza energetica dell'Ue dalla Russia, di fronte alla recente crisi in Ucraina.

*Con l'entrata in vigore di tale accordo si prevede un aumento delle esportazioni da tutti i comparti dell'economia, con un conseguente effetto positivo sull'occupazione e sulle sorti del settore agricolo e manifatturiero.

*Sia necessario eliminare gli ostacoli commerciali tra Unione europea e Stati Uniti per adattarsi alle notevoli modifiche nella distribuzione del commercio mondiale ed in particolar modo al miglioramento della competitività cinese.

Sottolinea

*La necessità di superare gli egoismi nazionali in vista di una maggiore apertura dei mercati europei in ogni settore dell'economia.

*L'opportunità di prevedere fondi in favore di soggetti privati e imprese che promuovano lo sviluppo del commercio trans-atlantico.

*La necessità di prevedere programmi di mobilità per giovani, studenti e lavoratori all'interno della nuova area di libero scambio.

*L'urgenza di rendere gli accordi TTIP uno strumento atto alla creazione di un'area di libero scambio tra l'Europa e l'Atlantico coinvolgendo gradualmente tutti i paesi che vorranno aderire e presenteranno condizioni economiche adatte per l'ingresso nell'area.

*Che l' obiettivo di tale accordo è giungere alla definizione di nuovi standard comuni su sicurezza e sanità, uniformare le norme per la tutela dei diritti sulla proprietà intellettuale, creare una maggiore apertura agli investimenti esteri e facilitare la partecipazione agli appalti pubblici.

Richiede

1 Nelle trattative per il TTIP vengano pienamente rispettati gli alti standard europei di tutela dei consumatori e dell'ambiente.

2 La formulazione di norme favorevoli al libero commercio di merci, persone e capitali con limitazioni solo nei casi previsti da motivi di pubblica sicurezza o altri gravi impedimenti.

3 La creazione e il sostegno di gruppi consultivi e di studio che possano individuare gli ostacoli o le eventuali ripercussioni negative che tali accordi potrebbero avere su alcune economie nazionali.

4 La creazione di un Fondo comune tra i paesi membri dell'area di libero scambio per poter contrastare eventuali asimmetrie di mercato.

5 La promozione di incontri tra i rappresentanti delle forze economiche europee e americane.

6 L'elaborazione a livello europeo di un programma più vasto di sostegno alle piccole imprese e di una maggiore de-fiscalizzazione del settore privato e del commercio.

7 L'eliminazione di eventuali condizioni discriminatorie per le imprese europee che investono negli USA.

propone

8 La creazione di una Commissione composta da rappresentanti delle istituzioni europee e da un rappresentante per ogni Stato partecipante agli accordi TTIP al fine di garantire il raggiungimento di tutti i requisiti necessari alla creazione di un'effettiva ed efficace area di libero scambio Euro-Atlantica.
Tale Commissione rappresenterà un nuovo organo tra le istituzioni dell'Unione Europea e avrà il compito di gestire il Fondo comune dell'area di libero scambio di cui al punto 4.
Essa si occuperà inoltre di gestire le future adesioni di tutti gli Stati che vorranno aderire e presenteranno condizioni economiche adatte per l'ingresso nell'area.